



TUTTI I PIÙ DEL GOLF ITALIANO



JECKERSON ha provato e selezionato il meglio del meglio del golf italiano. Il risultato è questa mappa utile per vivere la tua passione di new golfer da una nuova prospettiva.

Il campo più bello. Il Golf Club Le Betulle di Magnano (Bi) è considerato il più bello dagli specialisti. Molto (troppo?) british, per la difficoltà del percorso e per l'accoglienza in club house. Vietato agli emotivi!

La club house più esclusiva. Quando si entra al Circolo Golf Villa D'Este di Montorfano (Co) è arduo non sentire il peso del libro d'oro, che ospita le firme di Re Leopoldo del Belgio e della Regina Liliana De Retby, del loro figlio Baldovino, di Edoardo d'Inghilterra, di Alfonso XIII di Spagna, di Costantino di Grecia e di tutti i bei nomi dell'aristocrazia europea, nonché del gotha del cinema mondiale, con Clarke Gable e Bing Crosby in testa.

L'accoglienza più chic. Le 32 suite (di cui 4 senior, su due livelli e con giardino privato) del nuovissimo Riviera

Golf Club di S. Giovanni in Marignano (Rn). Disegnate da 17 architetti diversi, sono una vera pacchia per gli amanti della tecnologia. Il sistema informatico Intranet permette, infatti, accesso diretto al conto, e-mail, video on demand, prenotazioni di green fee e dei vari servizi del centro benessere, ordinazioni ai due ristoranti (light cuisine e traditional chic) direttamente dalla camera. Il prezzo? 390 euro a notte, in alta stagione, per la senior.

Lo spogliatoio più confortevole. Quello a tre piani del Golf Club Bergamo - L'Albenza. Ventisette buche, ma docce d'avanzo. Monumentale.

Il campo più salutista. San Domenico Golf a Savalletri di Fasano (Br). Inserito nel comprensorio del 5 stelle lusso della Masseria San Domenico, tra un giro e

SEI O VUOI ESSERE UN NEW GOLFER?

Vuoi scoprire se anche tu hai un cuore da new golfer? Leggi questi 11 punti: più sei in sintonia con questo identikit e più appartieni anche tu alla N.G. GENERATION.

IL FILM. *Tin Cup* è il grande Lebowsky del golf. Lo caratterizza il mood di Kevin Costner, golfista "da roulotte".

LA MUSICA. Tanta è la voglia di buona musica: in questo periodo Michael Bublé, Norah Jones, Joss Stone.

L'AUTO. Il nuovo golfista ama il vento quando si sposta preferisce la coupé. E adora anche moto e barca.

IL DOPO. Al bar della club house è il momento delle birre scure, dei cocktail a base di rum o di un ottimo vino rosso legato al territorio del campo.

IL CELLULARE. In campo è rigorosamente spento, ma fuori del green impazzano i modelli di terza generazione.

LA TV. Il new golfer è tassativamente satellitare. Anche perché il PGA Tour lo



l'altro, offre terapia, percorsi Kneipp, vasca Thalgeoceane, Thalaterm, Thalgojet. L'acqua delle terapie viene prelevata da una falda sotterranea a 400 metri dalla costa.

I circoli più ambientalisti. Golf Club Carimate (Co) e Golf Club Verona, gli unici due circoli italiani che hanno guadagnato la Certificazione ambientale europea, per la corretta politica di rispetto del territorio.

Il drink più diffuso. Praticamente ogni circolo ha il suo "Nove buche". Il bello è che non ce n'è uno uguale all'altro! (Il consiglio è quello di provare a provarli tutti).

Il country club più pret-a-porter. Il Marco Simone Golf Club, campo di punta della Roma bene, sono dominati dall'imponente mole del Castello del Duca Federico Cesi, costruito nel 1500. Come dice la presentazione del campo: «Il progetto del percorso di golf nasce dalla sua scelta di vivere e di lavorare in campagna, trasferendovi affetti e impegni professionali».

Disegnato su misura!

Il club più bibliofilo. Il Menaggio e Cadenabbia Golf Club (Co) ha una biblioteca universalmente considerata il più prezioso concentrato di pubblicazioni golfistiche al mondo: oltre 1200 volumi. Il più antico è datato 1682.

Il circuito più "pro". Arzaga Golf Club (Bs). Per disegnare 27 buche hanno chiamato due mostri sacri: Jack Nicklaus II e Gary Player. Nove Masters in due!

Il tour più etilico. La Wine Tour Cup fa tappa su 33 campi italiani, con finale nel club catanese Il Picciolo. Dopo ogni gara, grande degustazione dei prodotti locali. In competizione anche cantine e ristoranti dei circoli che si disputano il titolo enogastronomico "Top del golf".

Il club più Jeckerson. Il Golf Club Garlenda (Sv) si fa desiderare anche per il campo da beach volley, da calcetto e la grande piscina hollywoodiana. In estate più affollati del campo stesso.

trasmettono solo lì.

IL VIAGGIO. Esotico e fuori stagione. Il nuovo golfista è migratorio: va dove va l'estate. Cerca i campi a 5 stelle, ma non gli hotel. Preferisce i bed&breakfast di charme

GLI ALTRI SPORT. Calcio, naturalmente (siamo sempre in Italia, no?) ma anche rugby, vela e motori (forza Ferrari!).

I GIORNALI. Ovviamente GQ, ma anche Bogey e Putt, le nuove frontiere delle riviste per il golfista metropolitano. E per l'informazione internet: GQ.com con i suoi aggiornamenti in tempo reale.

I LIBRI. John Updike, eccelso narratore di golf, è il suo nume tutelare, ma anche la nuova generazione di lingua inglese: Roddy Doyle, Nick Hornby, Irvine Welsh (e tutti i film derivati dai loro romanzi).

LA PASSIONE. Vera, sincera. non solo per lo sport ma anche per la natura, la libertà. E la semplicità mai banale.

LO STILE. Curato ma non affettato, colorato ma non vistoso, allegro ma non pacchiano, comodo ma non trasandato. Il new golfer (uomo e donna) ama l'idea di stile come lo interpreta e lo propone Jeckerson.